

5.3 Beni prodotti e servizi resi

I dati di produttività vengono desunti dalla relazione illustrativa allegata al rendiconto, come è avvenuto per gli anni passati in mancanza di dati più appropriati, validati dal CIV o da altri organi di controllo interno.

Viene aggiornato pertanto all'anno 2003 il prospetto già presente nella relazione 2001 di questa Corte, in attesa di migliori e più indicativi parametri, che dovranno essere adottati in attuazione dei nuovi indirizzi contenuti nel d.l.vo n.127/2003.

Tab.18

PRODUZIONE SCIENTIFICA INTRAMURALE

TIPOLOGIA PRODUZIONE	2000	2001	2002	2003
Attività editoriali	211	224	217	242
Organizzazioni di congressi e convegni	215	175	198	220
Organizzazioni di corsi, scuole e seminari	935	649	750	670
Richieste di brevetto	77	90	76	78
Totale pubblicazioni internazionali	12.726	12.024	12.479	12.160
(di cui: Articoli su riviste JCR)	5.094	4.865	4.890	4.994
Totale pubblicazioni nazionali	6.797	6.264	6.428	6.025
Banche dati	144	136	162	67
Collaborazioni a riviste e congressi	1.915,00	1.213,00	2.457,00	1.846,00
Docenza in corsi universitari	1.208,00	841,00	907,00	1.031,00
Docenza in altri corsi	413,00	340,00	467,00	524,00
Tesi di Laurea	2.028,00	1.526,00	1.737,00	1.545,00
Dottorati di ricerca	609,00	661,00	655,00	907,00
Borse di studio	571,00	370,00	286,00	375,00

Tutti i dati esposti, a partire dal 2001 sono stati raccolti presso i 107 Istituti scientifici oggi operanti in seno al CNR, mentre in passato provenivano da 309 organismi.

Due dati assumono particolare valore per la loro comparabilità a livello internazionale: le citazioni in JCR (Journal of Citation Report) e l'impact factor, vale a dire l'indice di durata delle citazioni sulle riviste internazionali.

I dati esposti nella documentazione illustrativa, annessa al consuntivo 2003 sono stati elaborati dal DAST, "Servizio I" con aggiornamento al 4 agosto 2004.

Si è detto nei paragrafi precedenti che mancano però di una validazione da parte di eventuali organi di controllo interno, stante che quelli preesistenti hanno cessato la loro attività a fine 2003 e i nuovi, che devono trovare legittimazione nell'ambito del riordino

previsto dal d.l.vo n. 127/2003 e della sottostante regolamentazione tuttora non emanata, non sono stati ancora istituiti.

Il numero complessivo della produzione scientifica (in particolare pubblicazioni internazionali+nazionali) passa da 19.523 del 2000 a 18.185 del 2003, con oscillazione nei due anni intermedi. Sul numero complessivo indicato sopra per il 2003 le pubblicazioni di rilievo (menzione JCR) assommano a 4994; se si procede alla ripartizione di tale cifra non più per aree scientifiche, bensì in base ai "settori prioritari", secondo il prospetto che segue, potrà constatarsi che esistono dei "settori" piuttosto marginali, mentre altri, in particolare i "sistemi di produzione" raggiungono numeri di pubblicazioni e quindi "percentuali" ragguardevoli; concorrenziali con settori analoghi rilevabili dai sistemi internazionali (segue tab. 18).

Tab.19

Pubblicazioni Jcr per settori (raggruppamento per macrolinee)

codifica		Numero pubblicazioni Jcr	% produzione scientifica
1	<i>Sistemi di produzione</i>		
1 1	Materiali	369,0	7,4
1 2	Tecnologie e Processi di Produzione	1139,0	22,8
	Totale	1508,0	30,2
2	<i>Informatica e Telecomunicazioni</i>		
2 1	Tecnologie informatiche	91,0	1,8
2 2	Sistemi informatici	125,0	2,6
	Totale	216,0	4,4
3	<i>Energia</i>	101,0	2,0
	Totale	101,0	2,0
4	<i>Ambiente</i>		
4 1	Clima e Atmosfera	162,0	3,2
4 2	Territorio ed Ecosistemi	285,0	5,7
4 3	Sistemi idrici e marini	171,0	3,4
4 4	Inquinamento	69,0	1,4
	Totale	687,0	13,7
5	<i>Trasporti</i>	7,0	0,1
	Totale	7,0	0,1
6	<i>Agroalimentare</i>		
6 1	Produzione e trasformazione nei settori vegetale e animale	274,0	5,5
6 2	Processi agro-biologici	178,0	3,6
	Totale	452,0	9,1
7	<i>Salute</i>		
7 1	Basi biologiche e molecolari	412,0	8,2
7 2	Nuovi approcci a diagnosi e terapie	718,0	14,4
	Totale	1130,0	22,6
8	<i>Beni culturali</i>		
8 1	Beni ambientali, architettonici e archeologici	24,0	0,5
	Totale	24,0	0,5
9	<i>Discipline Umanistiche</i>		
9 1	Storia, cultura e diritto	20,0	0,4
9 2	Istituzioni economiche, politiche e sociali	20,0	0,4
	Totale	40,0	0,8
10	<i>Discipline Scientifiche</i>		
10 1	Studi e metodologie per il calcolo	422,0	8,5
10 2	Sensoristica e strumentazione	382,0	7,6
10 3	Metrologia	26,0	0,5
	Totale	830,0	16,6
	Totale generale	4995,0	100,00

Sembra opportuno inoltre riportare i dati riguardanti i settori scientifici nei quali sono maggiormente specializzati i più importanti paesi d'Europa e del mondo.

Tali dati, tratti da fonte europea, sono utilizzati anche nel "Report" approntato dal CNR e posti all'inizio dell'analisi di benchmark per far risaltare come la posizione dell'Italia, al momento delle rilevazioni, effettuate in anni antecedenti al biennio 2002/2003, ora all'esame, già cominciava a regredire dalle posizioni di eccellenza, che pure aveva avuto nel passato per cui il nostro Paese potrebbe diventare ancor meno competitivo in molti campi, particolarmente quelli ad alto contenuto tecnologico. Anche nella relazione del "Nucleo di Valutazione" viene fatto rilevare garbatamente che la ricerca spazia troppo nel settore delle scienze umanistiche, mentre è poco presente presso gli altri Paesi con spiccata vocazione ai risultati produttivi.

L'analisi di benchmark è utile proprio perché consente di confrontarsi e quindi effettuare le scelte più confacenti. Il rischio maggiore di una qualunque attività produttiva (e il CNR è attività produttiva per antonomasia) è di spendere molto più di ciò che si produce.

Tab.20 Efficacia delle pubblicazioni scientifiche nei maggiori Paesi

	Francia	Germania	Gran Bretagna	Italia	Spagna	Stati Uniti	Giappone
Scienze biologiche di base	0,79	0,95	1,19	0,55	0,42	1,46	0,57
Scienza e farmacologia	0,74	0,81	1,10	0,65	0,38	1,30	0,43
Scienza clinica salute e medicina	0,88	0,82	1,14	0,81	0,58	1,40	0,50
Scienze biologiche	0,76	0,89	1,34	0,40	0,42	1,13	0,50
Agricoltura e scienza dell'alimentazione	0,88	0,70	1,15	0,60	0,48	1,02	0,28
Scienza della terra e dell'ambiente	0,84	1,05	1,12	0,45	0,32	1,30	0,50
Chimica	0,90	1,09	1,31	0,83	0,67	1,94	0,73
Ingegneria	0,83	0,94	0,82	0,64	0,53	1,38	0,60
Informatica	0,81	0,97	0,84	0,69	0,44	1,41	0,45
Matematica e statistica	1,16	0,96	1,18	0,83	0,51	1,43	0,75
Fisica e astronomia	1,04	1,25	1,16	0,85	0,78	1,79	0,80

(*) Anni di pubblicazione 1996, 1997, 1998; anni di citazione 1996-1999, 1997-2000, 1998-2001.

Fonte: European Commission - Key Figures 2002

La tab. 20 elabora, per settore scientifico una misura convenzionale della produzione scientifica, esprimendola con un indicatore tratto dal numero di citazioni reali e dagli articoli più citati.

5.4 Settori prioritari e macrolinee

Tra la documentazione che accompagna il rendiconto 2003 si rinvengono elementi di assoluta novità rispetto alla organizzazione precedente; si tratta di una esposizione sistematica non più basata per "aree scientifiche" e "aree di produzione", bensì sul raggruppamento di 517 macrolinee in dieci settori prioritari, indicati nelle linee guida emanate dal Governo (MIUR).

Nel "Piano preliminare delle attività del CNR per il 2004" viene data ampia spiegazione di come si perviene a questo innovativo modulo di classificazione delle attività produttive, anticipando la riforma introdotta dal D. L.vo 127/2003, che è ancora in fase di attuazione, stante che mancano i "regolamenti" e deve essere ancora costituito, il Consiglio scientifico nazionale; mancano, tra l'altro, i Dipartimenti (art. 10), ancora in fase di concreta istituzione.

Con il consuntivo 2003 è stata fatta, con anticipo la prospettazione che in futuro dovrà riguardare, in modo più completo, l'intera riforma avviata con il commissariamento (durato 13 mesi, dal 13 giugno 2003 al 13 luglio 2004). Le "macrolinee" di cui al prospetto 20 che segue, costituiscono il raggruppamento di circa cinquemila azioni elementari preesistenti e rappresentano "obiettivi progettuali" da inventariare in questa fase propedeutica per valutarne poi il loro "output" in futuro. La loro collocazione, aggregata a fine 2003 in 10 settori prioritari, probabilmente ancora in via provvisoria in attesa di trovare migliore collocazione dopo la istituzione dei "dipartimenti".

Viene riportato nella pagina seguente il prospetto riassuntivo (tab. 21) della macrolinee con la rappresentazione percentuale delle risorse attribuite a ciascun raggruppamento e dei risultati attesi; va osservato però che la rappresentazione percentuale sembra riferirsi piuttosto all'input che non all'output del processo produttivo. La tab. 21, ai fini delle valutazioni da parte della Corte, costituisce soltanto un primo dato utile per poter in seguito analizzare eventuali evoluzioni e quindi effettuare raffronti. Qualunque valutazione sulle aggregazioni in "macrolinee" sarebbe al momento prematura, essendo l'arco della riforma in una fase poco più che embrionale. Si è apprezzato lo sforzo elaborativo compiuto dal DAST.

Tab.21**Prospetto riassuntivo delle Macrolinee**

	Numero macrolinee	% Risorse finanziarie
<i>Sistemi di produzione</i>		
Materiali	20,0	6,8
Tecnologie e Processi di Produzione	48,0	10,2
Totale	68,0	17,0
<i>Informatica e Telecomunicazioni</i>		
Tecnologie informatiche	12,0	1,3
Sistemi informatici	38,0	5,7
Totale	50,0	7,0
<i>Energia</i>		
	9,0	2,3
Totale	9,0	2,3
<i>Ambiente</i>		
Clima e Atmosfera	16,0	3,8
Territorio ed Ecosistemi	17,0	3,9
Sistemi idrici e marini	18,0	7,1
Inquinamento	12,0	1,7
Totale	63,0	16,5
<i>Trasporti</i>		
	4,0	1,0
Totale	4,0	1,0
<i>Agroalimentare</i>		
Produzione e trasformazione nei settori vegetale e animale	42,0	6,2
Processi agro-biologici	24,0	4,3
Totale	66,0	10,5
<i>Salute</i>		
Basi biologiche e molecolari	42,0	7,6
Nuovi approcci a diagnosi e terapie	90,0	21,4
Totale	132,0	29,0
<i>Beni culturali</i>		
Beni ambientali, architettonici e archeologici	25,0	1,8
Totale	25,0	1,8
<i>Discipline Umanistiche</i>		
Storia, cultura e diritto	32,0	3,2
Istituzioni economiche, politiche e sociali	19,0	2,4
Totale	51,0	5,6
<i>Discipline Scientifiche</i>		
Studi e metodologie per il calcolo	21,0	3,7
Sensoristica e strumentazione	23,0	4,2
Metrologia	5,0	1,4
Totale	49,0	9,3
Totale delle macrolinee	517,0	100,0

Considerazioni finali

Esiste una stretta connessione tra le considerazioni finali esposte nel referto approvato dalla Sezione controllo enti per l'anno finanziario 2001 e quelle cui si perviene al termine del controllo relativo agli anni 2002 e 2003.

Si evidenziava, nelle considerazioni finali per l'anno 2001, che la riforma avviata con il d. l.vo n 19/1999 non aveva avuto ancora attuazione al termine di quell'anno; si poneva l'accento sul costante aumento delle spese per il personale, sempre più preponderanti sull'importo della contribuzione ordinaria annuale e si lamentava infine la disarticolazione tra scelte programmatiche e decisioni finali.

Si può constatare dalla lettura dei cinque paragrafi precedenti che le patologie riscontrabili nella gestione degli anni 2002 e 2003 comprendono quelle stesse rilevate per il 2001, aggravate dalla situazione conflittuale determinatasi nel biennio ora all'esame. Qui di seguito si riportato in sintesi i punti di criticità rilevati:

- 1 Susseguirsi troppo rapido di due progetti di riforma, il primo del 1999 ed il secondo del 2003, quest'ultimo inseritosi mentre il d.l.vo 19/1999 non aveva ancora trovato completa attuazione;
- 2 Assoluta sconnessione tra attività di programmazione e realizzazione delle attività istituzionali e gestionali;
- 3 Incompleto e inadeguato funzionamento degli organi di controllo interno e quindi impossibilità di valutazioni basate su elementi oggettivi;
- 4 Rapporto tra costo del personale ed entrate ordinarie in costante crescita e conseguente irrigidimento del comparto di parte corrente;
- 5 Politica edilizia costosa e non sempre rispondente alle esigenze dell'ente.

- 1.1 In merito al susseguirsi rapido delle due riforme va detto (oltre a quanto esposto nel par. 1.1.4) che il primo progetto di riforma, quello previsto dal d.l.vo n.19/1999, ha avuto un iter lento la cui probabile conclusione sarebbe coincisa con la fine dell'esercizio 2003, nell'arco, quindi, di quattro anni. Quanto esposto sopra diventa però una mera ipotesi senza riscontro di certezza, stante che a metà dell'anno 2003 è entrato in vigore il d.l.vo n.127/2003 per cui l'iter della riforma precedente è stato interrotto. La discrasia tra l'attuazione della riforma introdotta con il d. l.vo 19/1999 ed una impostazione diversa che il Governo voleva che fosse impressa nell'area della ricerca si era già evidenziata fin dall'aprile 2002, con la presentazione al CIPE da parte del MIUR di un documento politico-amministrativo denominato "Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo -periodo 2002/2006" (pubblicato in GU n 248, ottobre 2002). Una valutazione circa i motivi, interni o esterni al CNR, che hanno determinato il fallimento attuativo di quel primo progetto di riforma, sarebbe

difficilmente attestata su dati oggettivi. Resta invece da osservare che la riforma istituzionale-contabile scaturente dalla riforma del 1999 e posta in attuazione attraverso i metodi di contabilità 2003, ha mostrato forti carenze di coerenza gestionale. Il sistema contabile prevalentemente di cassa, basato su 108 centri periferici di spesa ed un centro di spesa operante presso l'Amministrazione del CNR a Roma, ha mostrato notevoli discrepanze, senza effetti di miglioramento del sistema precedente strutturato per competenza e per cassa.

Non può tacersi il mancato rapido avvio della riforma introdotta con il d.l.vo n.127/2003, che non trova applicazione neppure nel corso del 2004; si è determinata una situazione di stallo tra applicazione di norme regolamentari precedenti, ormai superate ma ancora vigenti, ed impossibilità di operare in base ai nuovi principi, enunciati dal richiamato decreto n.127 ma non formalizzati.

2.1 Circa l'assoluta sconnessione tra attività programmatica triennale e processi decisionali, si è avuto modo di farne circostanziata esposizione nel par.2. Qui occorre ribadire la necessità di rideterminare le condizioni di credibilità riferite al sistema ciclico <programmazione/produzione>, sostanzialmente inattuato durante gli anni 2002/2003, evitando di ricorrere a meri criteri espositivi di programmi precedenti, presentati sotto volubili aggregazioni prive di tessuto organizzativo funzionale. La programmazione triennale, che costituiva il cardine della riforma di 1999, ha prodotto soltanto lavoro inutilmente aggiuntivo rispetto alle linee attuative. Miglior risultato si è ottenuto soltanto dalla innovata rete informatica, che ha mostrato una potenzialità coerente con i risultati da raggiungere. Del sistema informatico occorrerà riprogrammare il software per renderlo coerente all'esigenza di una contabilità che operi <per competenza> oltre che <per cassa> e si sviluppi ancora verso criteri di contabilità economica le cui prime tracce sono rilevabili nel consuntivo 2003.

3.1 Il controllo interno, che era esplicitamente previsto nel disegno di riforma 1999 (art. 5, comitato di valutazione), non ha funzionato, anche se il "Comitato di valutazione", come risulta dagli atti, ha finito per limitarsi alla "valutazione dei risultati scientifici e tecnologici della attività complessiva dell'ente e dei suoi singoli istituti" e non a quella dei risultati per singolo settore.

Deve dirsi che il sistema di controllo che meglio si è reso palese nell'anno 2003 è stato quello prestato dal Servizio contabile, connesso alla funzionalità della contabilità periferica, attraverso il quale è stato possibile esercitare una continua verifica del fabbisogno effettivo della contabilità di cassa gestita dai centri periferici di spesa.

Relativamente al funzionamento dei controlli interni va detto che è indispensabile la loro attività per la valutazione della produzione della ricerca (c.d. attività istituzionale); occorre ribadire che le attività complessive di rilevazione e di verifica cui avrebbe dovuto provvedere il

CIV (Comitato Interno di Valutazione) non sono state effettuate relativamente agli anni 2002/2003 ora al controllo; le uniche attività di analisi dei dati di produzione nascono negli stessi uffici del CNR, risentendo peraltro del quel clima confuso che ha caratterizzato le gestioni dei due anni anzidetti.

Il collegio dei revisori dei conti, operante presso l'ente ai sensi dell'art. 4 del d.l.vo n.19/1999, peraltro in condizioni di grande difficoltà, ha espletato le proprie funzioni con il massimo dell'abnegazione, rilevando sempre tempestivamente i fatti più incidenti sia contabili sia gestionali, anche se costretto ad operare a ranghi ridotti e con l'Ufficio di supporto dimensionato all'essenziale.

L'attuazione pratica impressa alle linee riformatrici del 1999 è risultata fortemente carente rispetto all'esigenza di valutazione dei risultati.

Anche con riferimento alla riforma del 2003 deve dirsi che procede alquanto lentamente l'attuazione del sistema dei controlli. Tempestivamente è stato nominato il collegio dei revisori dei conti in quanto organo del CNR. Di certo può affermarsi che le attività di ricerca, ricadenti nell'anno 2003, non sono state valutate da alcun Comitato, né quello previsto dal richiamato art. 5 della abrogata normativa, né quello voluto dal vigente art. 10 (d.lvo 127/2003).

La gestione svoltasi negli anni 2002 e 2003 è stata caratterizzata, nel suo complesso da grandi incertezze sull'evoluzione dell'ente, dal repentino, brusco ed anche traumatico cambiamento del vertice gestionale, da una riforma non completata (quella del 1999) e dall'avvio del nuovo modulo di riordino, cui ha dato inizio il commissariamento, terminato il 13 luglio 2004, mentre erano ancora in corso le attività preparatorie, che si sarebbero dovute attuare entro tempi talmente brevi da apparire impossibili (art. 23 del d. l.vo n.127/2003) e quindi non del tutto rispettati dal Commissario straordinario. Oltre alla confluenza di enti nel CNR disposta dal d. lvo n. 127/2003, per effetto del secondo ciclo di riforma, Istituti dell'Ente sono stati scorporati e aggregati ad altri organismi di ricerca, rispettivamente in base al d. lvo n. 138/2003 di riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica e al d. lvo n. 38/2004 di costituzione dell'Istituto di ricerca metrologica.

4.1 Il rapporto tra entrate conferite quale fondo ordinario e le spese destinate alla gestione del personale diventa sempre più ravvicinato a causa del contenimento del primo su valori assoluti uguali, se non minori, di quelli risalenti al decennio precedente (anno base 1993) ed un aumento, a fronte, delle spese per il personale, che di biennio in biennio - seguendo la periodicità dei contratti- aumenta in modo esponenziale, nonostante la riduzione delle unità in servizio nel 2003.

La previsione di 413 mln. euro, fatta per il 2003 è stata abbondantemente superata a consuntivo e mentre i contributi ordinari mostravano una flessione nel biennio 2002/2003 passando da 542,6 a 533,1 mln.euro, i costi del personale, per lo stesso periodo passavano da 411,5 e 436,6 mln.euro, costituendo in percentuale il 57,4% sulla spesa totale di 759,8 milioni di euro, nel 2003, e l'81,8% del contributo ordinario per lo stesso anno.

Sono dati che creano non poca preoccupazione sulla possibilità di una qualunque evoluzione nella sistematica di ricerca dell'Ente.

Essendo impossibile prevedere che l'acquisizione di risorse per l'autofinanziamento dell'attività di ricerca possa contemperare il costo sempre crescente per il personale, occorrerà far ricorso ad operazioni di riordino che incidano su attività di ricerca non prioritaria al momento per evitare di sacrificarle tutte. L'effetto dello scorporo di rilevanti Istituti del CNR dovrà essere valutato alla luce della loro effettiva consistenza e a conclusione delle previste procedure, nonché sulla base degli accorpamenti di taluni enti nel CNR, disposti dallo stesso d. lvo n. 127/2003.

5.1 Circa le attività edilizie per nuove realizzazioni di immobili o per la manutenzione ordinaria e straordinaria di beni esistenti, deve annotarsi una assoluta estemporaneità degli interventi. Esiste un programma triennale ed un elenco annuale di lavori (predisposto dall'ufficio II - Sviluppo Edilizio della DG) e da detto ufficio è stato anche prodotto un programma triennale 2002-2004 approvato dal Consiglio Direttivo il 7 febbraio 2002 ma non può asserirsi che tale piano abbia avuto esecuzione. Anche riguardo all'attuazione di detti programmi e progetti manca, o quanto meno non viene fatta emergere istituzionalmente, una adeguata attività di controllo interno che dia elementi di valutazione reale del prodotto e del risultato. Il CNR ha un patrimonio edilizio rilevante e diffuso sul territorio che merita una penetrante attenzione ove non si voglia che vada verso un inesorabile degrado.

Un ulteriore (rispetto a quello evidenziato prima) programma triennale di lavori edilizi e annesso elenco annuale 2004-2006, risulta approvato dal Commissario straordinario in data 14 aprile 2004.

Concludendo si auspica che lo stato di precarietà sia stato effettivamente superato con l'insediamento del Consiglio di amministrazione avvenuto il 14 luglio 2004 e che si proceda rapidamente all'insediamento degli altri organi indispensabili al funzionamento dell'ente (Consiglio scientifico generale, Costituzione dei dipartimenti, quindi consiglio dei direttori di dipartimento e Comitato di valutazione), unitamente alla istituzione di un compiuto sistema di controlli interni in attuazione dei principi di cui al d. lvo n. 286/1999.



**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)**

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

L'approvazione del bilancio consuntivo 2002 è un atto dovuto del quale la gestione commissariale, che ha iniziato a operare a fine giugno 2003, assume la responsabilità nel senso di una verifica relativamente alle procedure seguite per la sua formulazione e alla coerenza delle registrazioni contabili quali redatte dagli uffici e verificate dal Collegio dei Revisori. Non è questa la sede più adatta per valutazioni puntuali da parte della gestione commissariale sulle attività svolte dal CNR nell'anno trascorso. Le considerazioni del Commissario sulle attività 2002 si limitano pertanto ad esporre dati di sintesi sulla entità e provenienza delle entrate, sulla destinazione delle risorse e sulla consistenza della produzione tecnico-scientifica quale descritta dagli indicatori comunemente utilizzati.

La peculiarità della situazione di transizione è sottolineata dalla struttura del bilancio consuntivo per l'esercizio 2002 che è addirittura quella previgente alla riforma dettata dal D.lgs 19/99, in quanto per detto esercizio non era ancora operante il Regolamento di Contabilità varato a valle del D.lgs 19/99.

Una rappresentazione sintetica delle **differenti tipologie di entrata** relativamente all'esercizio 2002 è data dalla tabella seguente:

	<i>migliaia di euro</i>
Fondo Ordinario	542.683
Altri Fondi MIUR	49.222
Commesse da Terzi diversi da MIUR	174.153
Altre entrate ⁽¹⁾	20.664
Totale entrate nell'esercizio	786.722
Utilizzo avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti	<u>26.902</u>
Totale Generale	<u>813.624</u>

(¹) Ivi incluso il ricorso a mutui destinati ad attività edilizie per 11 milioni di euro.

Quanto alla **destinazione delle risorse:**

a) <i>Per tipologia di spesa</i>	<i>migliaia di euro</i>
Investimenti.....	80.218
Funzionamento.....	263.957
Personale.....	411.584
Acquisizioni di prestazioni tecnico-scientifiche.....	51.050
Dottorati e borse di studio.....	4.775
Estinzione di mutui (per spese edilizie)	<u>2.040</u>
Totale spese.....	<u>813.624</u>
b) <i>Per classi di obiettivi programmatici: (*)</i>	<i>migliaia di euro</i>
Attività di ricerca (limitatamente ai costi variabili).....	126.134
Intesa di programma CNR-MIUR per il Mezzogiorno e altri strumenti per il Mezzogiorno.....	17.923
Valorizzazione e trasferimento dei risultati.....	1.159
Supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni dello Stato e servizi a terzi.....	148.494
Attività internazionali.....	<u>6.314</u>
Totale costi diretti (escluso il personale).....	300.024
Personale.....	411.584
Amministrazione, servizi generali e Organi di vertice	7.939
Infrastrutture.....	85.915
Quote ammortamento mutui e relativi interessi.....	3.387
Formazione.....	<u>4.775</u>
Totale Costi indiretti.....	102.016
Totale Generale.....	<u>813.624</u>

(*) Si riporta l'articolazione adottata nel bilancio preventivo. La leggibilità di questa rappresentazione e la sua utilità a fini gestionali non sono particolarmente convincenti. In particolare si nota che in tutte le voci sono esclusi i costi del personale utilizzato allo scopo.